

Associazione nazionale famiglie numerose

a cura di Claudia Saita

“Abbiamo almeno quattro figli, tra naturali, adottivi o affidati. Siamo quelli che non hanno la Cinquecento perché non ci staremmo tutti; quelli che moltiplicano seggiolini per auto, letti a castello, tricicli e biciclette, tasse scolastiche, libri, quaderni, regali di Natale e compleanno; quelli che non vengono invitati spesso a cena dagli amici, perché in casa degli amici non ci staremmo tutti; quelli che l'influenza ce la passiamo l'un l'altro e dura due mesi; quelli che non possono andare coi figli al cinema perché costa parecchio... Eppure, nonostante le difficoltà, siamo quelli che vivono impagabili momenti fatti di amore, allegria, dolcezza, festa, preghiera, consolazione, conforto, dialogo: momenti che quotidianamente colorano la nostra famiglia”.

Le famiglie numerose sono sempre di meno, ma hanno molto da raccontare: i coniugi Regina e Fabrizio Maroncelli sono coordinatori provinciali e membri del consiglio nazionale dell'Associazione famiglie numerose.

Famiglie numerose oggi: una scelta coraggiosa e controcorrente?

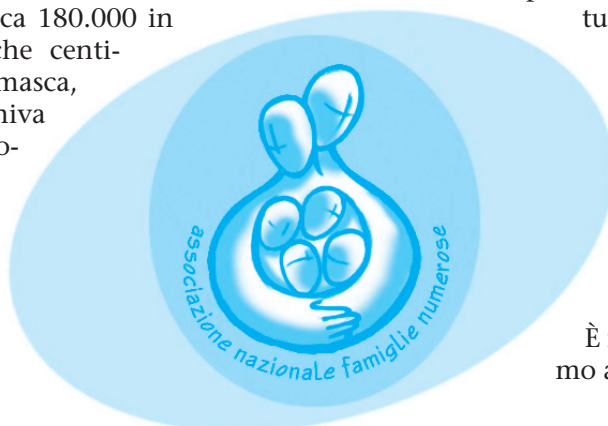
“Controcorrente forse, coraggiosa no: almeno per noi è stata una scelta molto naturale, non pianificata a tavolino”.

Perché avete sentito il bisogno di fondare un'associazione?

“L'associazione è nata sei anni fa, quando in Italia non si parlava nemmeno più di famiglia, se non in occasione di storie di cronaca nera. Ci sentivamo un po' come dei naufraghi, sentivamo il bisogno di unirici per salvare, proteggere e valorizzare quanto di più caro abbiamo. Avevamo bisogno di trovare conforto e farci forza, perché ci siamo accorti che eravamo vittime di molte ingiustizie passate sotto silenzio e indifferenza”.

Quante sono le famiglie numerose in Italia? E in bergamasca?

“Siamo rimasti circa 180.000 in tutta Italia, qualche centinaio nella bergamasca, una terra che veniva definita dei 'terroni del nord', per le nostre grandi famiglie. Nel giro di una generazione sono semplicemente scomparse”.



Quali valori e quali diritti volete tutelare? Quali iniquità subiscono le famiglie numerose?

“Ci stanno a cuore l'accoglienza e l'apertura, che è forse la caratteristica che più ci contraddistingue. Per il resto sentiamo che il modello di famiglia che oggi si definisce tradizionale (basata sul matrimonio tra mamma e papà) è un modello valido, nonostante le sue fatiche e difficoltà, perché ancora capace di dare stabilità e futuro ai nostri figli.

Per questo vogliamo tutelare prima di tutto il diritto ad essere famiglia, il che non è tanto scontato: oggi in Italia è più conveniente (dal punto di vista fiscale, delle tariffe e dei servizi, per esempio scolastici) essere genitori single o conviventi.

E c'è anche il diritto ad avere i figli che desideriamo: sono tante le donne che dicono di non avere potuto avere i figli che volevano, per ragioni economiche o per mantenere il posto di lavoro. Tutto ciò è profondamente ingiusto, anche perché il figlio non è un oggetto di piacere personale (per cui averne può essere addirittura visto come atto egoistico), ma un bene per tutta la società. I nostri figli saranno i dottori, gli operai, i cittadini di domani.

Non dimentichiamo poi l'articolo 31 della Costituzione, un articolo bellamente ignorato e oltraggiato, perché, anche se prescrive che «particolari attenzioni vanno riservate alle famiglie numerose», non solo le famiglie numerose non sono oggetto di particolari benefici, ma pagano anche per gli altri.

È il caso delle tariffe energetiche: noi non abbiamo accesso alle tariffe sociali perché paghiamo per

sei componenti la luce di casa nostra. Il notaio single invece sì, perché in casa sua è da solo a consumare luce. Le iniquità le abbiamo anche contate: sono circa una decina e partono tutte dal presupposto che, per lo Stato, i bambini sono un fatto privato del singolo cittadino e non un investimento per tutta la società”.

Con tanti figli aumentano le gioie e le difficoltà familiari? Ne vale la pena?

“Non cambieremmo la nostra vita per nulla. Non potremmo rinunciare alla presenza di nessuno dei nostri figli. Certo le fatiche, i problemi, le complicazioni ci sono: ma fanno parte della vita, sono la vita. A meno che non vogliamo viverla in un’urna di vetro, un po’ di fatica bisogna farla! Non vogliamo dire che i figli sono soddisfazioni, perché non è vero e non è giusto: i figli sono persone e non devono soddisfare la mamma o il papà. Ma vivere con loro, crescere con loro è una meravigliosa avventura quotidiana”.

“Più figli, più futuro”: questo lo slogan della manifestazione nazionale a Roma lo scorso 6 dicembre. A tre anni dal Family Day è cambiato qualcosa?

“Poco e tutto. Poco dal punto di vista fiscale, politico. Tutto perché adesso le famiglie hanno compreso il loro valore e la loro forza. Il popolo dei passeggeri, che ha fatto il Family Day nel 2007 e che è tornato in piazza il 6 dicembre 2009, ha dimostrato che c’è tanta Italia che continua a credere nel futuro, continua a lavorare onestamente per il bene dei propri figli e dei figli di tutti, che è ancora abbastanza giovane per fare fatica e non ha intenzione di arrendersi. Siamo fastidiosi, perché siamo rumorosi e iperattivi, e non si può fare finta che non esistiamo”.

Convenzioni e agevolazioni per le famiglie numerose?

“Per ora abbiamo la bellissima Family card del comune di Bergamo, che arriva a tutte le famiglie con almeno tre figli, indipendentemente dal reddito, per sottolineare che non si tratta di una misura assistenziale, ma di un riconoscimento alla fatica (anche economica) che ogni famiglia affronta. Come associazione abbiamo diverse convenzioni anche a livello locale, ma certo bisognerebbe lavorarci di più, perché tutta la cosiddetta società civile, anche i commercianti, le aziende insomma, hanno una responsabilità nel crescere i nostri ragazzi al meglio. E ci sarebbe bisogno di avere più sconti nei servizi sportivi, nei trasporti (chi abita in provincia ha davvero grosse difficoltà se ha dei figli che studiano in centro), nella salute (dentisti, ecc.). Abbiamo buoni accordi con banche e assicurazioni, buonissimi (con sconti fin oltre il 20%) per l’acquisto dell’auto, una spesa davvero ingombrante per una famiglia numerosa; e una bella lista di convenzioni per le vacanze, con strutture adatte alle famiglie come le nostre. E poi c’è il progetto «Ci siamo», finanziato dall’Ambito 1, un servizio di sostegno e consulenza psicologica per le maxi famiglie che hanno bisogno di confrontarsi con esperti nei momenti di maggiore stress e stanchezza”.



Per aderire all’associazione?

“Chi vuole può collegarsi al sito: www.famiglienumerose.org e iscriversi on-line, oppure scaricare il modulo e spedirlo alla sede, pagando la quota di 15 euro.

Vorrei sottolineare che non è necessario avere quattro figli per associarsi: anche il Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, è un nostro associato! L’importante è condividere con noi valori e obiettivi, e volere far parte di una grande famiglia di famiglie, dove ci si aiuta come si può”.

Come contattarvi?

“La sede di Bergamo è a casa nostra, scaletta Colle Aperto 38, 24129 Bergamo. Il numero di telefono è 035 247285 oppure 349 3956011. Siamo sempre a disposizione per ogni informazione anche via mail: bergamo@famiglienumerose.org”.

Prossime iniziative?

“A livello locale c’è sempre la voglia di stare insieme, di tessere contatti e amicizie, che nascono con molta facilità, vista l’ampia base comune che ci unisce. Ci auguriamo di trovare famiglie disposte a darci una mano, perché abbiamo la possibilità di entrare nelle realtà locali portando le nostre competenze e la nostra concretezza, le nostre idee e il nostro entusiasmo. Sarebbe un peccato non approfittarne. Anche perché vogliamo lanciare i gruppi di acquisto familiari.

A fine marzo, poi, oltre un centinaio di coordinatori e di famiglie delegate si incontreranno a Pinzolo per l’annuale riunione dei coordinatori Anfn: due giorni di lavoro e di incontri con famiglie numerose da tutta Italia che si stanno mettendo in gioco per cambiare la mentalità di chiusura alla vita, al futuro, ai bambini, alla speranza”.

Invitiamo alla lettura del libro: “Tutti vostri? Viaggio nel mondo delle famiglie numerose”...

“Abbiamo sentito il bisogno di raccontarci perché eravamo stanchi di suscitare curiosità, o magari sospetto. La nostra vita non ci sembra strana, è solo un po’ più affollata e magari caotica. Ma questo non ci rende né migliori, né eroici.

Raccogliere le testimonianze delle nostre famiglie è sta-

to un po' come rispondere a tutte le persone sconosciute che ti chiedono: 'Tutti voluti?'. E cercare di fare capire che si può avere una famiglia con tanti bambini senza essere super-eroi oppure degli sprovveduti 'senza la televisione'. Ma soprattutto abbiamo sentito il dovere di raccontarci, di testimoniare che questo modello di famiglia non solo esiste ancora, ma è ancora vitale e positivo per chi lo vive e per tutta la società. Perché 'la bicicletta', in questo caso, l'abbiamo voluta noi con una scelta personale, ma i nostri figli saranno i cittadini del domani, saranno le pensioni del domani, saranno lo spazzino o il medico di domani. Chi ha letto il libro ha detto di avere riso molto e anche un po' pianto".

Ci parlate di *Genesi*, il progetto di legge che avete presentato?

"*Genesi* è esemplare per quello che rappresenta: famiglie di tutti i tipi, normalissime, che riescono a mettere insieme un progetto di legge per la riforma fiscale. Un progetto semplice, che non dimentica nessuno e che, essendo pensato dal basso, tra la cucina e la sala da pranzo, è concreto e realizzabile. Si tratta infatti di applicare una sorta di quoziente familiare al nostro sistema fiscale, introducendo il concetto di tassazione familiare in sostituzione di quella individuale vigente in Italia. È chiaro che, a parità di reddito, la capacità



contributiva di una famiglia con sei persone è decisamente inferiore rispetto a quella di una famiglia di due o tre persone, e rendersene conto è un fatto di giustizia. Al quoziente familiare secco alla francese, noi abbiamo apportato anche delle piccole modifiche che consentono benefici a tutte le famiglie con figli, anche le più povere. Ma la grande innovazione sta nell'idea da cui viene il nome 'genesi'. Proviamo ad applicare questo sistema fiscale su un piccolo campione di famiglie, quello delle grandissime famiglie con dieci o più componenti, verifichiamone il funzionamento e portiamo gradualmente il sistema a coprire fasce familiari sempre più estese: costerà molto poco all'inizio e permetterà di apporre tutti i necessari correttivi perché sia davvero un sistema funzionale e giusto per tutti".

Le famiglie numerose sono una specie in via d'estinzione?

"Può darsi, come può darsi che siano in via d'estinzione anche i bambini. Ma crediamo che la vita avrà il sopravvento e che ci saranno sempre persone innamorate che non rinunceranno a sperare nel futuro mettendo al mondo dei figli".